

Rappresentare la voce di Dafne

*Metti che Dafne invece così dica
in ciò che credi pena della pianta,
senza capir la gioia che soppianta
con verde luce la creatura antica.*

...
*ti amerò, dio di miele, strazio d'ala,
con l'identica ardente resistenza
con cui ti elusi donna e mi offro alloro.*

da Julio Cortázar, *Voce di Dafne*, in "Preludi e sonetti",
raccolto in J. Cortázar, *Salvo il crepuscolo*, trad. Marco Cassini,
Edizioni SUR, Roma 2022.

Moltiplicare la voce. Se la parola definisce una conservazione spaziale della memoria, forse sviluppa anche qualcosa di simile ai *cronotopi* di Michail Bachtin. Lo spazio si carica di riflessi, risonanze temporali e storiche attraverso elementi.

Sono *monumenti* moltiplicatori. Impregnano le prospettive. Sigillano e denominano le strutture narrative. È importante per dare vita ad una rivista, nutrirla, rinnovarne il cuore come *luogo* della memoria culturale. Un *luogo* sempre rinforzato e spinto a connettere nuovi reti di linguaggi con nuove *mappe* tematiche e *topografie* progettuali. "Paesaggio Urbano" da questo anno 2022, che sta per chiudersi diviene, formalmente, una rivista digitale con ISSN for *online publishing* in *Open Access* e con la pratica del *fair use* (Copyright



00a.

Act 17 U.S.C. 107) recepita per l'Italia dall'articolo 70 della Legge sul Diritto d'autore. È un altro passaggio importante per *Paesaggio*, che rafforza la sua identità potenziando la rete degli autori e la ricchezza delle proposte critiche. Moltiplicare la voce.

Quando Julio Cortázar scrive questo sonetto dedicato ad uno dei più celebri duplici rapimenti delle *Metamorfosi* di Ovidio (*dove l'odore dell'erba trema ancora incessantemente sulla pelle dell'aria*), pone in fine pagina a fronte una frase di Matsuo Bashō. Essa recita: *non seguo il cammino degli antichi: cerco ciò che essi cercano*. Cosa sgorga dalle profondità fuori dal tempo? Da dove viene quello sguardo? Rileggere e rileggere l'incontro di Apollo e Dafne. Tornare a soffermarsi a Roma in Galleria Borghese di fronte al gruppo marmoreo del Bernini per percepire *l'identica ardente resistenza*. Le scintille dei ricordi fanno luce sull'invenzione e l'immaginazione. La ricerca rimane la sfida e "Paesaggio Urbano" non rinuncia a coglierla.

Representing Daphne's voice



00b.

00a. 00b.

Immagini del gruppo scultoreo "Apollo e Dafne" di Gian Lorenzo Bernini (1622-1625), Galleria Borghese, Roma |
 Pictures of the sculptural group 'Apollo and Daphne' by Gian Lorenzo Bernini (1622-1625), Galleria Borghese, Rome
 Photo by Marcello Balzani

Multiplying the voice. If the word defines a spatial preservation of memory, perhaps it also develops something similar to Michail Bakhtin's *chronotopes*. Space is charged with reflections, temporal and historical resonances through elements. They are multiplying *monuments*. They impregnate perspectives. They seal and name narrative structures. It is important to give life to a journal, to feed it, to renew its heart as a *place* of cultural memory. A *place* always reinforced and pushed to connect new networks of languages with new thematic *maps* and design *topographies*. "Urban Design" from 2022, which is about to close, becomes, formally, a digital journal with ISSN for *online publishing* in *Open Access* and with the practice of *fair use* (Copyright Act 17 U.S.C. 107) acknowledged for Italy by Article 70 of the Copyright Law. This is another important step for Urban Design, which strengthens its identity by enhancing the network of authors and the wealth of critical proposals. Multiplying the voice.

When Julio Cortázar wrote this sonnet dedicated to one of the most famous double raptures in Ovid's *Metamorphoses* (*where the smell of grass still trembles incessantly on the skin of the air*), he placed a sentence by Matsuo Bashō at the end of the page. It states: *I do not follow the path of the ancients: I seek what they seek*. What springs from the depths outside of time? Where does that gaze come from? Reread and re-read the encounter of Apollo and Daphne. Linger in Rome's Galleria Borghese in front of Bernini's marble group to perceive the *identical fiery resistance*. The sparks of memories shed light on invention and imagination. Research remains the challenge and "Urban Design" does not shy away from it.